

bene effettivo non per soli lavoratori, ma, in ultima analisi, per l'umanità intera: chi ci potrà fare aggravi se talora, nel dolore o nell'ira, se offesi ed insultati, anche le nostre labbra o la nostra penna proficuo un insulto?

Giudicate ad una stessa stregua, signori critici, non usate due misure, e allora potremmo intenderci: anche noi sappiamo esser cortesi, ma non certo con chi è scortese verso di noi.

Anche questo ci prova luminosamente o che la religione non ha virtù alcuna o che i clericali non sanno che sia religione. Il cornuto è posto e dall'aut-aut non si scappa, care eminenze; e se voi volete esser proprio tenuti per stinchi di santo o per lo meno esser creduti uomini migliori di noi, più educati di noi, non vogliate trascinarci a discutere così banalmente. Volete parlare della questione sociale? padronissimi, anzi, ve ne saremo grati, ma siate tanto prudenti: prima di studiare bene la questione, poi di parlarne con quella tal quale cortesia che a voi piacerebbe tanto negli avversari, e non solo per mostrarvi educati, ma anche per ubbidienza alle massime evangeliche.

D'accordo?

ALTROVE

Il foglio ufficiale della libera Elvezia reca: « Il periodo amministrativo ordinario spirando il 31 marzo 1897, tutti i posti dell'amministrazione federale sono messi a concorso. I titolari attuali sono di diritto considerati come iscritti. Gli altri concorrenti devono mandare la loro domanda corredata, ecc... Termine di iscrizione per tutti i posti: 23 gennaio ».

Il lettore potrà facilmente rilevare quanto sana e giusta sia questa disposizione. Per virtù di essa tutti gli impiegati dello Stato sono messi fra l'incudine ed il martello: chi fa il proprio dovere è certo di stare al posto, chi appena appena venga meno ad esso è sostituito da altro migliore. Il timore di un certo e meritato castigo fa sì che le pubbliche amministrazioni elvetiche procedano con una regolarità ammirevole, e la legge, vigile custode degli interessi comuni, risana la mala pianta della burocrazia.

E da noi?... È inutile toccare ancora il doloroso tasto: tutti sanno pur troppo come sia tarlato il meccanismo burocratico di tutte le nazioni e specialmente d'Italia. Ma la disposizione saggia della Svizzera non faccia credere — come pare lo credano i repubblicani — che basti essere repubblicanamente governati perché tali leggi abbiano valore. La Francia è un esempio eloquente.

Quella e molte altre leggi non avranno mai vero valore, e per tutti i popoli, che quando il socialismo avrà trionfato.

Per sovrabbondanza di materia e per fare luogo alle molte comunicazioni urgenti e alle questioni più attuali, rimandiamo al prossimo numero: la continuazione e fine della risposta agli errori dell'on. Garlanda — per una guida alle scuole elettorali, di Maria Venco — La delinquenza, primizia di un lavoro di C. Monticelli.

La refezione scolastica a Cesena

Ci scrivono:

Domenica 14, dietro invito del sindaco, in adempimento del voto espresso dal Consiglio comunale nella seduta dell'8 dicembre scorso, fu tenuta un'adunanza per trattare della refezione scolastica. Quantunque fossero diramati oltre 150 inviti, estesi massimamente ai possidenti, pure fu scarso il numero degli intervenuti: il che prova una volta di più quanto poco stia a cuore di questi signori il bene della povera gente. Noi socialisti vi andiamo di buon grado, desiderosi di portare il nostro modesto contributo all'affettuosa di così importante istituzione. Aperte l'adunanza il sindaco, il quale, accennando all'agitazione sorta in parecchie città d'Italia (dimenticò di dire che l'iniziativa spettava ai socialisti!) riconobbe i vantaggi e la necessità di questa riforma in favore dei fanciulli poveri; ma... dichiarò subito che, date le ristrettezze del bilancio, vedeva la cosa di assai difficile attuazione per Cesena.

Incaminata la discussione, il compagno Leoni trattò la questione dal lato fisiologico, dimostrando l'urgente necessità e il dovere imprescindibile che ha il comune di provvedere di miglior nutrimento la nuova generazione.

Un medico obiettò al Leoni che vedeva impossibile il buon funzionamento delle cantine scolastiche, e riteneva che il vitto somministrato non avrebbe per nulla risolto il problema della sana e sufficiente nutrizione, e propose invece che si rinunciasse all'idea della refezione e si procurasse piuttosto lavoro agli operai, mettendoli così nella condizione di provvedere al mantenimento dei loro figliuoli. Il compagno Maraldi ribatté le obiezioni del dottore, ricordando che l'istituzione funziona già egregiamente in Francia, nel Belgio e in qualche città d'Italia, e dimostrò essere vana e puerile la proposta del lavoro da darsi agli operai, inquantochè ognuno sa che le classi dirigenti vi si inducono solo quando c'è il loro tornaconto e sfruttando sempre!

Combatté inoltre le altre proposte tendenti a far della refezione un privilegio della carità e dell'iniziativa privata, sostenendo invece dovere il Comune assumersi l'obbligo d'istituire come un servizio pubblico, e presentò infine il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, interpreti dei bisogni e dei desideri della classe operaia, considerando che l'obbligatorietà dell'istruzione sancita dalla legge è sostanzialmente una derisione, finché gli alunni non siano sufficientemente provvisti dei mezzi necessari ad temperarvisi ed a profittarne (libri scolastici e oggetti

di cancelleria, indumenti ed alimentazione), che questo pubblico servizio, a pari titolo del servizio medico, del servizio d'igiene, ecc.; appartiene all'assistenza sociale, cui ha diritto ogni cittadino, e spetta quindi naturalmente al Comune; nè può essere abbandonato all'arbitrio della carità, la quale d'altronde sarebbe economicamente impotente a provvedere: invitano

il Municipio di Cesena ad istituire nelle scuole elementari la refezione, e come primo passo, ad erigere un ricreatorio annesso alle scuole, avvisando i mezzi perchè l'uno e l'altra possano effettuarsi nel prossimo anno 1898 e propongono

fin d'ora che il Consiglio comunale stanzii nel prossimo bilancio, L. 16.000, che derivano dall'abolita tassa per vetture e domestici e dal ribasso di 5 centesimi di aliquota sull'eccedenza del limite per la sovrimposta comunale e che abolisca tutte le possibili spese di lusso.

« I sottoscritti s'impegnano, inoltre, di presentare un apposito progetto sulla refezione. G. Maraldi — G. Battistini — E. Manucci — R. Facchia — Gargano Gherardo. »

Essendo l'assemblea composta in massima parte di conservatori, i cui intendimenti erano manifesti all'evidenza, e prevedendo quindi che il nostro ordine del giorno sarebbe stato battuto e conseguentemente respinta la massima: essere la refezione obbligo del Comune, non insistemmo sulla votazione e dichiarammo che lo avremmo mandato con altre proposte al Consiglio comunale.

Fu accolta invece dall'assemblea la proposta del radicale ingegnere Angeli, di nominare una Commissione che studi il progetto della refezione e ne riferisca.

Staremo a vedere: noi intanto ci mettiamo al lavoro e cominceremo fra giorni a raccogliere firme per una petizione da presentarsi al Municipio.

Cesena, 17 febbraio 1897.

Alle Sezioni del P. S. I. in Sardegna

Il primo Congresso regionale sardo avrà luogo, giusto il voto espresso dalla maggioranza delle Sezioni, in Oristano il giorno 28 febbraio 1897, a cominciare dalle ore 8 ant. e continuando con due intervalli sino alle ore 12 del giorno seguente.

Fatta la verifica dei mandati, si passerà alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione morale e finanziaria delle singole Sezioni;
2. Costituzione della Federazione e suo Statuto;
3. Elezioni politiche ed amministrative (situazione elettorale dei singoli collegi e comuni, condotta da seguirsi);
4. Metodi di propaganda: a) stampa (giornali, opuscoli); b) conferenze, scuole; c) cooperative, leghe di resistenza;
5. Manifestazione del 1.° maggio;
6. Nomina del consigliere nazionale;
7. Sede del Comitato regionale e nomina del suo segretario;
8. Sede e data del futuro Congresso.

Potranno prender parte al lavoro del Congresso, mediante rappresentanza, tutte le Sezioni sarde del P. S. I., più tutti i compagni iscritti a qualche Sezione, che ne faranno formale domanda.

Le Sezioni hanno diritto a due rappresentanze; quelle poi che hanno più di 50 iscritti avranno diritto a tanti rappresentanti in più quante sono le ulteriori cinquantine di soci o frazioni di 50.

Interverrà pure al Congresso il segretario del Comitato ordinatore, quale rappresentante del Comitato stesso; circa il suo voto delibererà il Congresso. Avranno il solo voto consultivo tutti i compagni non muniti di mandato di rappresentanza.

Le Sezioni spediranno prima del 21 febb. al Comitato ordinatore il nome dei delegati e le modificazioni che proponessero circa le discussioni.

Saluti e solidarietà

Per il Comitato ordinatore G. CAVALLERA.

A PALERMO

Siamo informati che nella capitale siciliana sono sorti alcuni attriti fra compagni, di cui fu effetto lo scioglimento spontaneo della Federazione socialista e la ricostituzione di una nuova organizzazione.

Appena saremo più esattamente informati, ci occuperemo della cosa.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Imola

CARISSIMI COMPAGNI,

Il Congresso nazionale socialista radunato in Firenze nel luglio scorso, deliberava che il nostro Partito, oltre ad essere organizzato internazionalmente, nazionalmente e regionalmente, dovesse organizzarsi anche per collegi elettorali.

Ed è per ciò che questa Sezione si fa iniziatrice di una riunione dei rappresentanti di tutti i Circoli, Sezioni e Gruppi socialisti del nostro collegio per addivenire alla costituzione della Federazione socialista del collegio elettorale d'Imola.

La riunione avrà luogo domenica 21 corr., alle ore 13.30, alla sede della Sezione socialista imolese (vicolo Troni 8), col seguente ordine del giorno:

- 1. Costituzione della Federazione socialista del collegio elettorale d'Imola;
2. Regolamento della Federazione;
3. Organizzazione — Propaganda — Organo della Federazione;
4. Nomina della Commissione direttiva.

Cariissimi compagni,

Mentre si tenta, collo spauracchio della minaccia quotidiana dello scioglimento del nostro Partito, di intralciare la crescente organizzazione del proletariato, noi, senza spavalderie e ostentazioni, abbiamo il dovere d'aumentare la nostra attività nella propaganda.

Non mancate dunque d'inviare i vostri rappresentanti a questa importante riunione. Viva il socialismo!

Imola, 10 febbraio 1897.

LA COMMISSIONE.

CONGRESSO SOCIALISTA della provincia di Ancona

Sono rappresentate sedici località della provincia, ed unanimemente si acclama a presidente del Congresso Bocconi e a segretario Sorica.

Dopo il saluto d'uso, il presidente espone lo scopo della riunione, la quale, dice, dovrà certo essere proficua al partito; presenta poi l'ordine del giorno così compilato:

- 1.° Costituzione della Federazione collegiale socialista della provincia.
2.° Accordi sulla prossima lotta elettorale.
3.° Attribuzioni e contribuzioni.
4.° Propaganda.

Aperta la discussione sulla prima parte dell'ordine del giorno, Sorica espone la necessità della Federazione collegiale e ricorda i deliberati del partito, i quali prescrivono la federazione delle varie sezioni di ogni collegio elettorale.

Matteucci approva la proposta della Federazione collegiale e fa conoscere anche la necessità di raccogliere fondi per la lotta, proponendo che si suddivida il contributo che ogni Sezione dà alla Cassa regionale con la Federazione collegiale.

Bocconi si oppone a quest'ultima parte, sembrandogli impossibile assottigliare il modestissimo introito della Cassa regionale, la quale ha continui bisogni di denaro; perciò crede che la proposta Matteucci intralcerrebbe l'opera del Comitato regionale.

Matteucci replica non convenendo con il Bocconi circa l'ufficio che il Comitato regionale deve avere, sostenendo che dovrebbe esercitare solo quello di controllo sulle varie sezioni.

Bocconi sostiene ancora la sua tesi e dà altri chiarimenti circa l'ufficio che esercita quel Comitato.

Mastrini non crede necessaria la Federazione collegiale provinciale, ritenendo sufficiente la federazione delle diverse sezioni di ogni collegio ed un Comitato regionale.

Matteucci fa pure osservare che tutte queste federazioni provinciali con un Comitato regionale condurrebbero ad una burocrazia che intralcerrebbe il lavoro di corrispondenza e di propaganda con danno gravissimo dello sviluppo del partito.

Stabilito che tutte le sezioni o gruppi di un collegio dovranno federarsi, il presidente mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno sulla costituzione di una federazione dei collegi della provincia; si vota per appello nominale, sono contrari 15 rappresentanti e favorevoli 10.

La proposta della federazione provinciale e collegiale è respinta.

Si dovrebbe poi passare alla seconda parte dell'ordine del giorno, ma si stabilisce di discutere prima la terza: « Attribuzioni e contribuzioni ».

Molti compagni prendono la parola in vario senso: infine si approva a gran maggioranza di lasciare arbitra la Federazione collegiale di fissare le quote di contribuzione.

Siamo alla seconda parte dell'ordine del giorno. In vista dell'importanza di questa discussione, Matteucci propone alcuni minuti di sospensiva, perchè i compagni di ogni collegio possano concertarsi fra loro. È approvato.

Ripresa la seduta i rappresentanti del collegio di Ancona fanno conoscere di aver fissato per loro candidato il compagno Mondaini Luigi, quelli di Jesi l'avvocato Vittorio Lolini, quelli di Fabriano interpellano il dottor Tommaso Lipperz. I rappresentanti del collegio di Osimo, che quanto prima decideranno sul nome di chi dovranno combattere. Per il collegio di Senigallia il compagno Pierafuoco sostiene che per le condizioni di quel giovanissimo partito locale e per l'assoluta mancanza di fondi sia impossibile impegnare una lotta. Molti non sono della medesima opinione, e perciò si stabilisce di presentare anche in Senigallia un candidato socialista e possibilmente il Bocconi con l'intento di aver cura della propaganda in quel collegio finora refrattario al nostro movimento.

Dopo di ciò, dietro invito del compagno Sorica, i presenti al Congresso si manifestano dell'opinione del manifesto elettorale unico nel testo per tutta Italia.

Per l'ultima parte dell'ordine del giorno, rammentandosi la deliberazione presa al Congresso regionale di Macerata, circa la pubblicazione di un giornale organo socialista delle Marche, e specificandone la massima necessità di oggi per l'imminente campagna, si comunica di avere già spedito a tutte le sezioni delle Marche una circolare e le schede di sottoscrizione. Lamentansi che pochissimi hanno risposto, ma sperasi tuttavia che ognuno contribuirà con le sue forze e che quanto prima si pubblicherà il primo numero del giornale.

SSeduta stante vengono presentate delle schede firmate, e dei compagni presenti fanno domanda di abbonamento.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiuso il Congresso, facendo voti per l'ideale socialista, e rivolgendo un affettuoso saluto alle compagne, le quali strappando tutti i legami ipocriti e bugiardi e gli atavici pregiudizi, ci incoraggiano con la loro presenza a perseverare nella lotta contro la borghesia imperante, spendendo in mezzo a noi le speranze della loro fede pura e incorrollabile.

ASSOCIAZIONE SOCIALISTA FIORENTINA

Firenze, via delle Terme 7

Compagni!

Ad iniziativa di questa Associazione, e nella propria sede, la prossima domenica 21 febbraio corrente, alle ore 15 (3 pm. precise), sarà tenuto in Firenze un Congresso provinciale socialista allo scopo d'intendersi e concertarsi per un lavoro uniforme per le prossime elezioni generali politiche. I socialisti della provincia sono vivamente pregati di mandare una larga rappresentanza.

IL COMITATO DIRETTIVO.

Sulla buona strada

Ci si comunica da Faenza e siamo lieti di pubblicare:

La Lega socialista Carlo Marx di Faenza; considerando che — dinanzi alla lotta continua che la borghesia muove alle organizzazioni operaie e socialiste, oggi attaccate da una forma nuova e più insidiosa di reazione — è dovere impellente l'unione e l'accordo tra le forze socialiste;

dolente che per un momento qui in Faenza siano state queste forze divise da motivi non

corrispondenti all'importanza della causa, per la quale i lavoratori combattono;

ritira i giudizi precipitosi e le accuse infondate che in un istante di esasperazione d'animo lanciò pubblicamente ai compagni del Circolo elettorale socialista, e a questi fraternamente si unisce per opporre alla classe imperante l'energia e la forza che dalla fede e dalla solidarietà derivano.

Il Circolo elettorale socialista Faentino, considerato l'ordine del giorno della Lega Carlo Marx, con soddisfazione prende atto dell'unione avvenuta e riconferma ai compagni la massima stima.

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

Il Comitato regionale lombardo del P. S. I. è convocato in seduta plenaria nella propria sede, in Milano, via Unione 10, per domenica 28 febbraio corr. alle ore 13, allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Comunicazioni;
2. Stampa regionale: relazione dei commissari incaricati;
3. Compilazione del questionario sulle condizioni della propaganda e della organizzazione nella regione;
4. Approvazione dello Statuto del Comitato;
5. Preparazione elettorale e questioni relative;
6. Proposte eventuali.

La seduta continuerà ininterrottamente dalle ore 13 precise fino a completo esaurimento dell'ordine del giorno.

I membri del Comitato sono vivamente pregati di non mancare a questa seduta, specialmente per la necessità e l'urgenza di risolvere non poche questioni elettorali deferite alla cognizione del Comitato.

CALDARA, segretario.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

STATI UNITI.

Minacce e speranze.

Thomas L. Morgan, un socialista americano, in un'intervista sulle conseguenze dell'elezione Mac-Kinley ricorda che la Tribune di Nuova York pubblicò un articolo in cui è lungamente e sensazionalmente esposto un piano gigantesco secondo il quale si vorrebbe accaparrare tutto il commercio delle repubbliche del Sud America a profitto del capitalismo degli Stati Uniti.

La National Association of Manufacturers o The United States si compone di 1000 industriali, di cui 300 di Nuova York. Essa si propone di far creare il Ministero del commercio e delle manifatture, secondo il progetto del senatore Frye, al quale Ministero sarebbero addetti tutti gli uffici consolari.

La Società creerà degli immensi depositi — esposizioni permanenti — prima a Caracas, poi in tutte le principali città sud-americane.

La coalizione dei padroni essendo ora pienamente libera e protetta ad oltranza, non è improbabile che essa tragga seco, secondo Morgan, l'accescimento delle forze militari, l'organizzazione della polizia delle grandi città su basi sempre più militari ed infine la riforma elettorale in un senso proprietario.

Le condizioni dei lavoratori saranno quindi rese più dure a misura che il macchinismo e la concentrazione capitalistica si svilupperanno, quindi durante la presidenza Mac-Kinley il socialismo farà notevolissimi progressi.

Le organizzazioni operaie. — Giornale Italiano.

Ecco il testo dell'ordinanza relativa ai contratti da aggiudicarsi, in avvenire, dalla città di Pittsburg:

« Tutti i contratti da aggiudicarsi in avvenire dalla città di Pittsburg, per costruzioni e riparazioni a fabbricati, dovranno, prima che l'aggiudicazione sia ritenuta valida, contenere, firmate dall'aggiudicatario, le seguenti clausole:

« a) Come condizione sottintesa nell'aggiudicazione e come espressa convenzione di contratto, il sottoscritto aggiudicatario accetta per sé, per i suoi esecutori, amministratori ed agenti, quanto segue:

« b) tanto l'aggiudicatario come il contraente non occuperanno o autorizzeranno a occupare o sopporteranno che siano occupate dai loro dipendenti altre persone all'infuori di quelle che sono membri delle organizzazioni approvate dal Building Trades Council of Pittsburg »;

« c) ogni trasgressione alla soprascritta clausola autorizzerà il direttore del dipartimento della città ad assumere egli il lavoro e a portarlo ad esecuzione a tutto carico dell'aggiudicatario, che sarà tenuto a rifare ogni maggiore spesa che dovesse seguirne. »

Il contratto è firmato dal rappresentante del Dipartimento del lavoro e dal rappresentante della Lega dei lavoratori.

In Italia paiono stranezze queste, dove le Camere del lavoro sono sciolte come sovversive.

Nel Popolo del 24 gennaio di New-York, organo del partito socialista dei lavoratori di America, è apparsa, fra le deliberazioni del Comitato esecutivo, questa che traduciamo letteralmente:

« Si delibera di lanciare un appello per sostenere il giornale italiano: Il Proletario. »

E, più avanti, nello stesso numero, sotto il titolo « per un giornale italiano » si legge, difatti, l'appello, che pure traduciamo integralmente:

« Tutti i compagni e i simpatizzanti che riconoscono l'importanza di avere in questa terra un giornale socialista in lingua italiana sono invitati a mandare contribuzioni e offerte a F. Garzone, 14, Varisk Place, New-York. Mandare almeno un nickel. »

« Il Proletario ha bisogno di aiuto. Interrompere la sua validissima opera vorrebbe dire far rineculare di molto il movimento fra i lavoratori italiani. »

Venerdì, 5 febbraio, poi, a Pittsburg, il nostro carissimo Alessandro Mazzoli, redattore capo del Proletario, parlò alla sede dell'Unione internazionale dei muratori in un meeting per l'unione delle forze operaie.

L'appello del S. L. P. a favore del Proletario ha già cominciato a dare i suoi frutti.

La sezione socialista di Buffalo, N. Y., ha deliberato di versare alla cassa del giornale un dollaro al mese ed ha richiesto 10 copie settimanali per distribuire e fare abbonamenti.

Le associazioni socialiste degli Stati Uniti sono più di 200. Se questa forma di contribuzione dovesse prevalere, sarebbero più di 200 dollari mensili che entrerebbero in cassa, oltre gli abbonamenti, la rivendita, la quarta pagina — alla quale intende di dare maggiore sviluppo — ed altre entrate straordinarie.

Intanto gli amici sollecitano Bernardino Verro, il quale è ospite di sua sorella a New-York, ad intraprendere il giro di propaganda organizzandolo per mezzo di una preventiva intesa con tutti i gruppi socialisti italiani dell'America del Nord.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

SAVIGNANO DI ROMAGNA. — Propaganda. — Coll'intervento dei compagni di Savignano, Belleria e Santangelo, si è addvenuto alla costituzione di un Circolo socialista alle Due Bocche, frazione di Cesenatico, il quale ha già accettato il programma del Partito socialista italiano.

Ieri poi ci siamo nuovamente riuniti, e, invitato il compagno Faedi Alfredo, si è tenuta una conferenza, l'esito della quale è stato splendido. Ha parlato con chiarezza di frasi e di concetti tali, che il seme gettato mediante le sue calde ed eloquenti parole apporterà buoni frutti.

Intanto altre costituzioni di nuovi Circoli si stanno formando, delle quali vi terremo informati.

VILLAROSA (Caltanissetta). — Per le elezioni. — Sovrimposta comunale. — Per le prossime elezioni politiche si dice non si debba avere alcuna lotta nel nostro collegio. Ma non è difficile che, sciolta definitivamente la Camera, sorga d'un tratto qualche competitor dell'on. Colajanni. Il suo partito non è poi tanto compatto, e se l'on. Di Rudini sarà più largo di croci e di commende dell'infuato Crispi, avremo una lotta aspra e di oscurò esito.

Per liberarci d'un vecchio debito di circa mezzo milione, si aggraverà il bilancio comunale di 25.000 lire di sovrimposta. Ad esse si dovrà aggiungere il ricavato della vendita dell'acqua. Codronchi, secondando i desideri giusti di questa popolazione, invitò il Consiglio comunale ad abolire la tassa sull'acqua, e per compenso elevare la sovrimposta a L. 29.000.

Il Consiglio, restio dapprima, pare voglia ora accettare le proposte del ministro regio commissario. Intanto le società si interessano della faccenda, e già la Umberto e l'Operaia hanno deliberato di far voti al Consiglio per l'abolizione della tassa sull'acqua. Altri voti si avranno, e l'agitazione continuerà più viva se non si abolirà essa tassa.

PARMA. — Processo. — Il compagno Gasparini, processato il giorno 16 davanti al nostro Tribunale, per eccitamento all'odio e per oltraggio ad un agente, veniva assolto avendo il P. M. ritirata l'accusa. E questo dopo avergli fatti subire due mesi di carcere preventivo, durante i quali ebbe anche ad ammalarsi per bronchite. Oh! giustizia... borghese!...

Il compagno Gasparini era difeso dall'onorevole Berenini.

Consiglio comunale. — Nell'ultima sua seduta il Consiglio approvava lo stanziamento di una somma per fare l'anno venturo l'esperienza delle cucine scolastiche. Per quanto piccola, questa è una vittoria del nostro partito che qui prima che altrove, prima anche che a Milano, portò innanzi la questione della refezione nelle scuole.

Elezioni. — Ad onta dei maneggi coperti, ma abbastanza visibili, dei cosiddetti indipendenti, l'Unione socialista non intende cambiare la sua via tracciata dal suo deliberato da me comunicati integralmente, e per ora i due suoi candidati ai due collegi di Parma, rimangono: Angiolo Cabrini e il dott. Carlo Sacerdoti.

Finalmente! — Noi pure, come i compagni fiorentini e, crediamo, come quelli di tutta Italia, abbiamo appreso con un sospiro di soddisfazione la notizia dell'uscita di De Felice dal gruppo parlamentare e dal partito. Un pasticcione di meno! abbiamo esclamato. E così se ne andassero quanti seguono le sue pedate e che quantunque pochi, sono ostacolo perenne al libero sviluppo del partito.

SESTO FIORENTINO. — Conferenza. — Per cura di questa Associazione socialista, sabato u. s. nella vasta sala dei collegi artigiani di Colonnata (gentilmente concessa), il compagno Eugenio Azzeroni, alla presenza di circa 400 persone, tenne una efficacissima conferenza sull'idea socialista.

Presentato dal compagno Rossoli con accorie e vibrato parole, l'Azzeroni cominciò con lo spiegare minutamente il programma minimo e massimo del partito, rilevando con chiarezza di concetti, fra gli applausi generali, quanto è ingiusta ed infame la qualifica di malfattori, lanciata oggi dalle classi dirigenti ai propagatori dell'idea socialista.

L'oratore, dopo aver parlato per un'ora e mezza, entusiasmando sempre l'uditorio, diede fine alla sua bellissima conferenza esortando gli operai di Sesto e Colonnata ad organizzarsi seriamente per la prossima conquista dei pubblici poteri.

Questa fine fu accolta da vivi e prolungati applausi e da grida acutissime di viva il socialismo; dopo di che la riunione in perfetto ordine si sciolse lietamente.

All'ingresso della sala furono distribuiti un gran numero di opuscoli di propaganda.

Domenica 14, nelle ore pomeridiane, si adunò l'Associazione elettorale socialista. In questa adunanza, presenti quasi tutti i soci, si rinnovarono, dopo una relazione morale e finanziaria della società, le cariche sociali e fu discusso l'intero ordine del giorno della prossima adunanza del Consiglio comunale, onde dare una linea di condotta ai consiglieri socialisti.

LONGO. — Propaganda. — Domenica 14 corrente, parecchi compagni di Longo si recarono a Novara per una gita di propaganda e per procedere alla fondazione di un Circolo socialista.

L'accoglienza fu splendida, ed il risultato più che soddisfacente.

In una vasta sala di trattoria si riunirono circa 30 persone, operai, esercenti, contadini, e dopo accorcie parole di un compagno di Longo, tutti i presenti firmarono il verbale di costituzione del Circolo socialista di Novara Vicentina.